

Johanna Rahner

**INTRODUZIONE
ALL'ESCATOLOGIA
CRISTIANA**

QUERINIANA

PREFAZIONE

«L'estate algerina mi ha insegnato che una sola cosa è più tragica della sofferenza: la vita di un uomo felice» (Albert Camus, Nozze della luce).

Se nei secoli scorsi, quando si parlava delle “cose ultime”, si fornivano fin troppe conoscenze e si insisteva inoltre sulla sottile incisività di quelle immagini del cielo e dell'inferno che sino ad oggi sollecitano i nostri pensieri e la nostra fantasia, l'escatologia contemporanea è invece contrassegnata da un certo imbarazzo o, addirittura, le mancano le parole. La critica della religione ha fatto la sua parte ed ha tolto alle cristiane e ai cristiani la “grande speranza”. Ci ha caricati di così tanti interrogativi che i punti esclamativi sembrano del tutto scomparsi. Con questo, però, la trappola scatta in una direzione completamente diversa: con la perdita del linguaggio rischia di perdersi l'oggetto stesso. Una cosa ci dovrebbe essere ben chiara: dove si perde la speranza nel futuro, alla fine va perso l'*humanum*.

La sfida decisiva, la vera tragedia dell'essere-uomo rimane infatti quello scandalo della morte che conficca in ogni speranza di felicità la spina della finitezza. Là dove si affronta questa sfida, si incontra prima o poi quella questione ineludibile di giustizia e di insaziabile speranza di compimento di quella brama che – contro ogni esperienza di questo mondo – sogna che alla fine tutto possa andar bene. Questa brama non è semplicemente il piccolo soldo di una speranza cristiana, bensì è oggi il mezzo corrente di pagamento. Sicuramente ci sono talvolta anche delle monete false, ma nella tarda modernità una speranza cristiana non paga più in altro modo.

Friburgo, Pasqua 2010

Johanna Rahner

PREFAZIONE ALLA SECONDA EDIZIONE

Da «*Imagine, there's no Heaven*» (Immagina che non ci sia un paradiso) a «*Pray there ain't no Hell*» (Pregate che non ci sia un inferno) – non si potrebbe fornire una descrizione più azzeccata della confusione linguistica della tarda modernità sui temi dell'escatologia. Le immagini classiche del cielo e dell'inferno, anche se non ci crediamo più, ci assillano. C'è bisogno quindi di aiutare a comprendere e chiarire ciò in cui si è creduto, di riflettervi e di immaginarlo. Questo libro ha cercato di essere utile in questo senso e sembra esserci riuscito; ecco perciò la seconda edizione, che è stata ampiamente rielaborata e integrata con le continue discussioni e con la bibliografia aggiornata.

Tubinga, festa del filosofo e teologo Giustino, 2016

Johanna Rahner